

Fenice: fare chiarezza con il coinvolgimento diretto dei cittadini.

"La responsabilità verso l'ambiente, patrimonio comune del genere umano, si estende non solo alle esigenze del presente, ma anche a quelle del futuro. La programmazione dello sviluppo economico deve considerare attentamente « la necessità di rispettare l'integrità e i ritmi della natura ». Partendo da questa considerazione del compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, il Gruppo Bachelet di Azione Cattolica di Melfi, intende esprimere alcune considerazioni in merito alla vicenda Fenice.

I fatti emersi in questi giorni rilevano una serie di anomalie a partire dal grave danno ambientale prodotto dall'inceneritore fino a coinvolgere a vario titolo le istituzioni più rappresentative del contesto locale, in una escalation di responsabilità clamorose ancora da decifrare nel dettaglio.

Su questi aspetti confidiamo nel prezioso lavoro della magistratura chiamata a garantire il rispetto del diritto in un contesto dove tanti poteri forti si scontrano.

Lo scenario rappresentato si caratterizza per una problematica ambientale molto seria e preoccupante che necessita di essere affrontata con rigore e responsabilità; allo stesso tempo si assiste ad una "perdita di fiducia" nella componente istituzionale chiamata a gestire la vicenda, essendo stata la stessa causa (almeno in parte) delle clamorose omissioni e mancanze, degenerate perfino in una inchiesta giudiziaria.

Appare evidente come l'attuale classe politica regionale e locale non possa semplicemente prendere le distanze dalla vicenda scaricando solo su alcuni soggetti la responsabilità degli accadimenti registrati; pertanto si ritiene sterile ed inutile la sola iniziativa di promuovere una commissione d'inchiesta regionale nella quale controllori e controllati quasi "coincidono".

Il Gruppo Bachelet propone invece di formalizzare uno strumento di controllo dei fatti ,(anche nella forma di una commissione) guidata dall'ente regionale, aperto ad altre istituzioni locali ma allargato realmente ai rappresentanti dei movimenti e delle associazioni cittadine che hanno per primi segnalato i pericoli del "caso FENICE". Tutti gli atti e i documenti analizzati dall'organismo così costituito dovranno essere chiari, trasparenti e consultabili in maniera "istantanea" da chiunque ne richiedesse l'accesso.

Esprimiamo condivisione piena per il provvedimento adottato dalla Provincia di Potenza che sospende temporaneamente (perché non prima?) le attività dell'inceneritore fino alla normalizzazione dell'impianto ed alla reale bonifica del territorio inquinato; sul punto, considerato l'attacco alla credibilità dell'ARPAB riscontrato negli atti giudiziari resi noti negli ultimi giorni, appare necessaria l'individuazione di un organismo terzo ed indipendente (non vincolato in alcun modo alla classe dirigente locale) che sia messo nelle condizioni di monitorare e ispezionare i siti e l'area interessata dall'inquinamento, garantendo un collegamento diretto dello stesso organismo con le istituzioni e con la cittadinanza locale.

A nostro avviso, il "termovalorizzatore" FENICE , per il principio di precauzione, deve restare chiuso fino al completamento delle indagini da

parte della magistratura ed alla individuazione delle responsabilità a vario titolo incidenti sulla questione; in questo frattempo, occorre anche considerare la posizione delle famiglie dei dipendenti di FENICE SPA, ai quali va garantita una soluzione in grado di non far pesare sulle stesse le problematiche annesse ad una vicenda le cui responsabilità vanno ricercate altrove.

In ogni caso l'eventuale ripristino delle attività di FENICE dovrà essere subordinato alla definizione chiara sulla qualità e quantità dei rifiuti da smaltire, nonché ad una chiara procedimentalizzazione dei sistemi di controllo rispettosi non solo della normativa vigente, ma altresì delle istanze di conoscenza ed informazione provenienti dai cittadini.

Sul punto si invitano pertanto le amministrazioni Comunali di Melfi, Lavello, Venosa e Rionero ad attivarsi da subito per concertare un sistema di monitoraggio ambientale complessivo che possa garantire una fase ulteriore di controllo rispetto a quella prevista per legge, interessando della questione strutture tecniche private ed indipendenti.

All'intera classe dirigente di questa Regione, cattolici compresi, chiediamo uno sforzo coraggioso nella direzione della reale conoscenza della verità dei fatti, non sottovalutando l'importanza di un tema fondamentale quale quello della "salute del territorio e dei cittadini" che, a quanto pare, è stato barattato con interessi economici e di potere da alcuni soggetti.

Chiediamo inoltre che appurata la verità si operi severamente nei confronti di coloro che hanno abusato della posizione affidata loro dalla legge e dagli elettori; senza una seria operazione di "pulizia" a seguito di una vicenda tanto complessa quanto delicata quale quella di "Fenice", l'intera classe politica e amministrativa regionale sarà "fagocitata" dalla voglia di giustizia e di cambiamento portata avanti con forza dai cittadini lucani.

"Coloro che hanno responsabilità politiche non devono dimenticare o sottovalutare la dimensione morale della rappresentanza, che consiste nell'impegno di condividere le sorti del popolo e nel cercare la soluzione dei problemi sociali. In questa prospettiva, autorità responsabile significa anche autorità esercitata mediante il ricorso alle virtù che favoriscono la pratica del potere con spirito di servizio (pazienza, modestia, moderazione, carità, sforzo di condivisione); un'autorità esercitata da persone in grado di assumere autenticamente come finalità del proprio operare il bene comune e non il prestigio o l'acquisizione di vantaggi personali".(Compendio Dottrina Sociale della Chiesa)

Con questo auspicio nei confronti della classe politica lucana e con questo documento esprimiamo la nostra solidarietà ai tanti cittadini e amministratori coraggiosi che con la loro perseveranza ed attenzione hanno sollevato una questione centrale per la gente del Vulture e che in tanti hanno provato ad insabbiare.